



## **Vizio: SUPERBIA**

**La superbia è il rifiuto di Dio: Lui o io.** Non può esserci una via di mezzo. Lo aveva ben compreso Sant'Agostino quando nel *De civitate Dei* afferma che la superbia è “allontanarsi da Dio e convertirsi a sé” (12,6).

Il superbo, scimmiotta Dio, perché vuole imitare la sua potenza e rendersi simile a Lui. Non è un caso, quindi, che Agostino veda nella superbia “**l'origine di tutti i mali perché è la causa di tutti i peccati**” (In *Ioh ev* 25,16) tanto da poter “**sussistere anche da sola senza gli altri peccati**” (*De nat et gr* 29,33). Anche l'etimologia della parola: ὑπερ (uper, al di sopra) ci dice tanto. Indica il mettersi sopra gli altri, il non voler vedere nessun altro se non se stessi.

Una grande lezione proviene anche da San Tommaso che dice: “La superbia è il vizio e il peccato con il quale l'uomo, *contro la retta ragione*, desidera andare oltre la misura delle sue condizioni” (*STb* II-II,162,1).

San Gregorio Magno nel suo Commento morale a Giobbe, identifica **quattro atteggiamenti** che permettono di riconoscere la superbia:

- 1) quando si pensa che il bene derivi da noi stessi;
- 2) quando si crede che, se ci viene dato dall'alto, è per i nostri meriti;
- 3) quando ci si vanta di avere ciò che non si ha;
- 4) quando, disprezzando gli altri, si aspira ad apparire gli unici dotati di determinate qualità...

Tutto ciò che fanno gli altri, anche se è fatto bene, non piace all'orgoglioso; gli piace solo ciò che fa lui, anche se è fatto male.

Disprezza sempre le azioni degli altri e ammira sempre le proprie perché, qualunque cosa faccia, crede di aver fatto una cosa speciale e in ciò che fa, pensa per bramosia di gloria al proprio tornaconto; crede di essere in tutto superiore agli altri e mentre va rimuginando i suoi pensieri su di sé, tacitamente proclama le proprie lodi. Qualche volta poi è talmente infatuato di sé che quando si gonfia si lascia pure andare a discorsi esibizionisti” (33,16-34,48).

### **Da combattere:**

- la convinzione di essere la fonte del bene, dimenticandosi di Dio da cui proviene ogni bene;
- la mancanza della verità sulla nostra vita;
- il disprezzo verso gli altri;
- il concentrarci su noi stessi nelle nostre scelte, nelle nostre opere, ed anche nella nostra preghiera.

### **Virtù da esercitare: UMILTA'**